



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ENNA “KORE”

FACOLTÀ DI STUDI CLASSICI, LINGUISTICI E DELLA FORMAZIONE

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN LINGUE PER LA COMUNICAZIONE INTERCULTURALE

REGOLAMENTO

Corso di Studio della Laurea Magistrale in Lingue per la Comunicazione Interculturale

(Approvato nell'Adunanza del Consiglio di Corso di Studio del 29/5/2019)

(Approvato dal Consiglio di Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione del 6/06/2019)

Art. 1

Finalità del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione didattica e il funzionamento del Corso di Studio e del Consiglio di Corso di Studio della Laurea Magistrale in “Lingue per la Comunicazione Interculturale” (Classe LM38), istituito presso l'Università degli Studi di Enna “Kore”, afferente alla Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione, in conformità con lo Statuto di Autonomia dell'UKE, col Regolamento Generale di Ateneo, col Regolamento Didattico di Ateneo, col Regolamento-quadro delle Facoltà, col Regolamento-quadro sulle funzioni e il coordinamento dei Corsi di Studio e col Regolamento-quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti (successivamente denominato Regolamento-quadro) e della Carta della Qualità di Ateneo (edizione 31 gennaio 2019, versione 3.0) e la Carta dei Servizi per gli studenti.
2. Il Manifesto degli Studi e la Scheda Unica Annuale del Corso di Studi, aggiornati secondo le modalità prescritte dall'ordinamento di Ateneo, costituiscono parte integrante del presente regolamento.

Art. 2

Descrizione del Corso di Studio e Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Studio Magistrale in “Lingue per la Comunicazione Interculturale” (LM-38) afferisce alla Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione” ed è organizzato secondo le disposizioni previste dalla classe delle Lauree Magistrali in Lingue Moderne per la Comunicazione e la Cooperazione Internazionale di cui al D.M. del 16 marzo 2007.
2. Il CdS è di durata biennale, l'accesso è a numero programmato, prevede l'acquisizione di 120 Crediti Formativi Universitari (CFU) ed è organizzato in un solo *curricolo*, all'interno del quale gli studenti possono scegliere tra due lingue europee (inglese, spagnolo, francese) o una lingua europea e una extra-europea (arabo, cinese).

3. Il CdS si propone di completare il percorso formativo quinquennale per gli studenti che provengono dai corsi di laurea triennale delle classi L-11 e L-12. Il Corso ha l'obiettivo di formare laureati con un'alta preparazione linguistica e una solida conoscenza dei contesti storico-geografici e culturali relativi alle lingue straniere studiate. Il percorso di studio è caratterizzato dall'approfondimento delle lingue europee e orientali scelte, al quale si unisce l'acquisizione di ulteriori elementi relativi agli ambiti geopolitici, giuridici, pedagogici, sociologici e letterari. Si mira, pertanto, a una figura professionale altamente qualificata nelle relazioni linguistiche, con una significativa componente interculturale, in grado di rispondere adeguatamente alle esigenze poste dalla cooperazione internazionale, dalla globalizzazione e dalle migrazioni, particolarmente avvertire nell'area euro-mediterranea e non solo.
4. I corsi delle lingue principali prevedono esercitazioni e lettori propedeutici, di livello avanzato, allo scopo di perfezionare le competenze linguistiche, in particolare attraverso lo studio e l'approfondimento dei linguaggi specialistici.
5. I laureati del Corso di Laurea Magistrale in "Lingue per la Comunicazione Interculturale" possiederanno:
 - avanzati strumenti e metodologie di analisi delle strutture delle lingue e delle dinamiche di variazione sincronica e diacronica delle lingue moderne;
 - adeguata competenza nell'uso della lingua italiana e consapevolezza del linguaggio critico e dei registri;
 - conoscenza approfondita degli strumenti di analisi e di comprensione delle diverse realtà culturali e sociali delle aree geografiche connesse alle lingue prescelte;
 - piena padronanza scritta e orale delle lingue straniere, europee e extraeuropee, con particolare attenzione alle relazioni fra le diverse forme e manifestazioni culturali;
 - conoscenze approfondite in ambito glottodidattico e pedagogico, essendo l'insegnamento uno degli sbocchi occupazionali previsti al termine di questo percorso di studio;
 - dell'accoglienza e della comprensione di contesti culturali europei, asiatici e mediterranei;
 - ottime capacità operative nei percorsi inclusivi degli stranieri, miranti a realizzare processi di integrazione e di reciproco riconoscimento delle diversità culturali.

Art. 3

Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio - DM 16/03/2007, art. 3, comma 7

1. Conoscenza e capacità di comprensione

Il laureato magistrale in "Lingue per la comunicazione interculturale" dovrà possedere piena padronanza dei codici socio-linguistici e culturali dei soggetti coinvolti in una relazione comunicativa, facendo uso per questo anche delle conoscenze integrate acquisite mediante lo studio di elementi significativi del diritto internazionale, della geopolitica, delle teorie e tecniche della mediazione culturale e della gestione dei conflitti. Dovrà dimostrare inoltre piena comprensione della dimensione culturale, in prospettiva spazio-temporale, delle lingue studiate e delle discipline del percorso interculturale parallelo a quello linguistico.

Il laureato magistrale dovrà conseguire un'elevata e approfondita padronanza di strumenti per l'analisi critica del mondo contemporaneo e la comparazione dei fattori di differenziazione dei sistemi sociali moderni e dei processi migratori, insieme a conoscenze approfondite relative ai principi giuridici che governano la difesa dei diritti umani e il funzionamento delle istituzioni internazionali, alla sociologia della mediazione e delle relazioni interculturali e alla geografia culturale e linguistica.

Le conoscenze e capacità di comprensione sopraelencate sono conseguite tramite la partecipazione alle lezioni frontali e seminariali, così come previsto dalle attività formative.

Il CdS prevede un congruo tempo dedicato allo studio individuale guidato e indipendente che permette di sviluppare la capacità di interpretazione dei codici socio-linguistici e culturali delle relazioni comunicative e di padroneggiare, anche attraverso esercitazioni linguistiche, le lingue scelte. I risultati di apprendimento indicati sono verificati attraverso gli esami scritti e/o orali.

2. Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Il laureato magistrale dovrà riuscire a interagire in contesti linguistici e culturali complessi e porsi anche nella prospettiva culturale dell'interlocutore.

In particolare, il laureato magistrale:

- è in grado di applicare conoscenze di tipo interdisciplinare alla comprensione delle problematiche dell'integrazione economica, sociale e culturale, in ambito internazionale e in particolare in ambito euro-mediterraneo, e delle specificità dei mutamenti sociali determinati dal contesto economico-antropologico e dalle interferenze linguistiche;
- possiede un'ottima padronanza di strumenti teorici e pratici per la decodifica e produzione di testi specialistici di varia natura per la comunicazione internazionale;
- conosce gli elementi di una comunicazione efficace, ed è in grado di comunicare nei processi di *problem solving* con interlocutori internazionali, ivi inclusa la gestione di conflitti;
- è in grado di utilizzare gli strumenti informatici nella comunicazione interlinguistica e interculturale;
- è in grado di risolvere problemi e prendere decisioni organizzando e pianificando la propria attività, con autonomia di giudizio, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, lavorando anche in gruppi profondamente diversificati per interessi e punti di vista culturali.

Le capacità attese verranno sviluppate attraverso corsi specialistici tenuti nelle lingue di perfezionamento, laboratori, esercitazioni in lingua focalizzate sui linguaggi specialistici relative alle discipline di studio. Tali attività permetteranno di acquisire un elevato livello di professionalità, che consentirà al laureato di interagire direttamente con enti e istituzioni nazionali e sopranazionali, per favorire i processi di integrazione culturale, linguistica, e sociale.

Il conseguimento delle capacità attese verrà valutato attraverso esercitazioni, discussioni di gruppo, oltre che prove di esame di tipo tradizionale, scritte e orali.

3. Autonomia di giudizio

Il laureato magistrale in "Lingue per la comunicazione interculturale" dovrà possedere la capacità di elaborare autonomamente, nei contesti di mediazione culturale che li sollecitano, giudizi e valutazioni e di proporre, in modo indipendente, teorie e ipotesi di lavoro e di ricerca in ambito professionale e non, attraverso un uso responsabile e critico delle conoscenze e delle competenze acquisite e dei dati disponibili.

Dovrà inoltre avere piena contezza della complessità e, in particolare, delle suscettibilità culturali che connotano ogni processo di mediazione, e saper quindi gestire le sue valutazioni tenendo conto delle molteplici interazioni e dei punti di vista diversificati che sono ogni volta in gioco e che vanno non soltanto compresi ma anche interpretati alla luce delle intenzioni dell'interlocutore.

Questi risultati attesi saranno conseguiti non soltanto attraverso la relazione didattica con i docenti e le relazioni con gli altri studenti, ma anche grazie all'uso significativo di prodotti multimediali, all'utilizzo dei laboratori linguistici e alle attività seminariali e di stage.

Il conseguimento dell'autonomia di giudizio sarà verificato direttamente nel corso delle lezioni e durante le prove d'esame.

4. Abilità comunicative

Il laureato magistrale in “Lingue per la comunicazione interculturale” dovrà acquisire padronanza delle due lingue straniere studiate in tutte le abilità del QCER delle lingue a livello non inferiore a C1 (cfr. DM 7 marzo 2011, art. 4, comma 1) ed esprimere quindi abilità avanzate di comunicazione scritta e orale, non soltanto nella lingua italiana, ma anche nelle lingue acquisite, esprimendosi pienamente in contesti eterogenei e multiculturali.

In particolare, il laureato magistrale sarà in grado di interpretare e rielaborare significati comunicativi, anche basandosi su informazioni incomplete o povere, e di sviluppare autonome riflessioni su tematiche relative a specifici ambiti di approfondimento richiesti dalle diverse aree professionali nelle quali si troverà a confrontarsi con le lingue straniere apprese. Egli saprà cogliere i riferimenti sociali, psicologici, storico-politico-giuridici degli interlocutori, grazie alle relative competenze acquisite.

Il conseguimento di livelli avanzati di padronanza comunicativa viene favorito da metodiche e tecniche didattiche che, nello sviluppo del percorso formativo, faranno ampio ricorso a strumenti informatici, telematici e multimediali diversificati, con i quali verranno proposti specifici aspetti formali e informali delle lingue, dei registri linguistici settoriali, oltre che della produzione culturale più ampia delle aree geoculturali coinvolte nei sistemi linguistici studiati.

La padronanza delle lingue straniere scelte viene particolarmente sviluppata attraverso esercitazioni che prevedono apposite attività di laboratorio linguistico a diversi livelli e verificata attraverso esami orali e scritti.

L'acquisizione dei livelli attesi nelle abilità comunicative di cui sopra viene verificata anche attraverso attività seminariali, elaborati scritti, esposizioni orali sollecitate ad hoc.

La prova finale, rappresentando un'ulteriore opportunità di approfondimento e di verifica delle capacità di analisi, elaborazione e comunicazione del lavoro svolto, costituisce essa stessa momento di sintesi valutativa per le abilità in esame.

5. Capacità di apprendimento

Il laureato magistrale in “Lingue per la Comunicazione Interculturale” dovrà sviluppare – attraverso le conoscenze, le abilità e le competenze maturate durante il percorso formativo – livelli avanzati di capacità di apprendimento autonomo volto ad approfondire gli studi compiuti e ad estendere gli interessi culturali oltre il biennio della laurea magistrale.

In particolare, dovrà essere in grado di cercare e individuare fonti, testi e documenti, non soltanto scritti, ai fini del soddisfacimento di esigenze proprie di approfondimento e di esigenze poste da terzi, dai contesti professionali, dalle sfide future con le quali dovrà confrontarsi.

Dovrà inoltre saper consultare i cataloghi di biblioteche, archivi, musei, ma anche le banche dati e il web, nonché saper discriminare conoscenze e dati significativi per le sue

ricerche rispetto a quelli marginali o estranei; dovrà saper utilizzare le fonti nelle lingue apprese e i documenti linguistici di ogni tipologia con un livello di familiarità il più possibile prossimo a quello della cultura che li ha prodotti, aprendosi in tal modo ulteriori e più vaste opportunità di studio, di ricerca e di lavoro.

La tesi di laurea è la prova che elettivamente viene prevista per la valutazione delle capacità di apprendimento sopra indicate.

Art. 4

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati della classe LM38

1. I laureati in Lingue per la Comunicazione Interculturale potranno proficuamente esercitare funzioni di elevata responsabilità, nell'ambito delle relazioni internazionali presso aziende private e pubbliche nelle quali siano richiesti ruoli con competenze specifiche nella mediazione culturale e linguistica. In particolare, potranno trovare riscontro:
 - nella Pubblica Amministrazione (Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Ministero dell'Interno, Ministero della Difesa);
 - negli organismi ed istituzioni internazionali (Organizzazione delle Nazioni Unite, ONG per la cooperazione e gli aiuti allo sviluppo);
 - nei centri internazionali di analisi e ricerca, *Think Tank*, preposti allo studio dell'integrazione linguistica, politica, sociale e culturale;
 - nelle attività professionali in qualità di addetto ai servizi connessi con i fenomeni migratori di massa e nelle relazioni internazionali;
 - nelle aziende che per ragioni commerciali intrattengono rapporti continui con Paesi esteri;
 - nelle multinazionali europee ed extraeuropee;
 - nelle istituzioni culturali che organizzano manifestazioni ed eventi fieristici di portata nazionale e internazionale; nelle case editrici librarie e multimediali;
 - nelle aziende pubbliche e private che promuovono ed organizzano le attività nel comparto turistico;
 - negli enti pubblici e privati in qualità di consulenti per la tutela delle lingue immigrate e, più in generale, in rapporto alla legislazione linguistica dell'Unione europea;
 - nelle attività professionali in qualità di coordinatore, progettista e formatore nel campo dell'insegnamento dell'italiano come lingua seconda;
 - nelle attività di docenza per l'insegnamento delle lingue, le culture e le letterature straniere in strutture private, e assolti gli obblighi previsti dalla legge, nelle scuole statali italiane.

2. Il corso prepara alle seguenti professioni (codifiche ISTAT):
 - Corrispondenti in lingue estere e professioni assimilate - (3.3.1.4.0)
 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali - (3.4.1.2.1)
 - Organizzatori di convegni e ricevimenti - (3.4.1.2.2)
 - Guide turistiche - (3.4.1.5.2)
 - Interpreti e traduttori di livello elevato – (2.5.4.3.0)
 - Tecnici del reinserimento e dell'integrazione sociale - (3.4.5.2.0)
 - Tecnici delle pubbliche relazioni - (3.3.3.6.2)
 - Redattori di testi tecnici - (2.5.4.1.4)
 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate - (3.4.1.1.0)

3. Per i laureati della classe LM 38 vi è, inoltre, la possibilità di proseguire gli studi universitari accedendo ai dottorati di ricerca e ai master di II livello.

Art. 5

Requisiti di ammissione

1. Per l'ammissione al Corso di Laurea Magistrale in "Lingue per la Comunicazione Interculturale" è necessario essere in possesso di una Laurea di primo livello o di un Diploma Universitario di durata triennale o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla vigente normativa. Fatta eccezione per i laureati provenienti dalle classi L-11 e L-12, per essere ammessi al Corso di Studio è, inoltre, indispensabile avere specifici requisiti curriculari e un'adeguata preparazione personale, non essendo prevista l'iscrizione con carenze formative. I requisiti richiesti, pertanto, devono essere posseduti prima dell'effettiva immatricolazione.
2. I laureati provenienti da Corsi di Studi differenti da quelli richiamati nel precedente comma (classe L-11 e L-12), dovranno essere in possesso dei seguenti requisiti curriculari minimi, da documentare presso il competente Ufficio immatricolazioni:
 - almeno 12 CFU della Lingua A che si intende proseguire nella magistrale, purché, corrispondenti, previa attestazione del Corso di Laurea di provenienza, ad una competenza linguistico-comunicativa pari (nel caso delle lingue europee) almeno al livello B2.2/C1 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);
 - almeno 12 CFU della Lingua B che si intende proseguire nella magistrale, purché, corrispondenti, previa attestazione del Corso di Laurea di provenienza, ad una competenza linguistico-comunicativa, per la lingua cinese, di livello 3-4 o equiparata, per la lingua araba, almeno al livello B2.2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);o, in alternativa,
 - una certificazione linguistica di livello pari (nel caso delle lingue europee) almeno al livello B2.2 del QCER nella Lingua A che si intende proseguire nella magistrale;
 - una certificazione linguistica di livello 3-4, per la lingua cinese o equiparata, per la lingua araba, almeno al livello B2.2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER);
3. Per gli studenti stranieri con titolo estero è previsto un colloquio per la verifica dell'adeguata conoscenza della lingua italiana, pari almeno al livello B2.2, previo riscontro del Centro Linguistico Interfacoltà di Ateneo.

Art. 6

Modalità di verifica delle conoscenze in ingresso

1. All'immatricolazione al Corso seguirà una prova di verifica, volta ad accertare l'adeguatezza della personale preparazione in riferimento alle competenze e conoscenze pregresse delle lingue straniere studiate;
2. la prova accerta le quattro abilità di base definite e/o equiparate (nel caso delle lingue extraeuropee) al Quadro Comune Europeo di Riferimento (QCER) per il livello B2 e comprenderà le prove di comprensione orale (*listening*) e scritta (*reading*) e di produzione orale (*speaking*) e scritta (*writing*), a cui si aggiungerà il test di

competenza grammaticale e lessicale delle lingue prescelte. Il punteggio massimo previsto è pari a 100. Le modalità/tipologia della prova possono essere consultate nella Home Page del sito del Corso di Studio;

3. lo studente dimostrerà un'appropriata preparazione conseguendo un punteggio pari o superiore a 60/100;
4. lo studente che conseguirà un punteggio inferiore a 60/100 concorderà, con il docente/i di riferimento di ambito linguistico, suggerirà un percorso individuale di apprendimento volto a colmare le carenze accertate e a garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi prefissati per ciascun insegnamento linguistico;
5. gli studenti che hanno conseguito il diploma di laurea triennale in "Lingue e Culture Moderne" presso l'Università degli Studi di Enna "Kore" saranno esentati da tale prova in riferimento alla prima lingua scelta durante il percorso di studi triennale, dovranno, invece, sostenere la prova di verifica relativa alla seconda lingua scelta; gli studenti in possesso di una certificazione linguistica, rilasciata dai principali enti di certificazione internazionali (cfr. art. 15 presente regolamento), pari o equiparata almeno al livello B2 del QCER saranno esentati dal sostenere le relative prova di verifica in ingresso.

Art. 7

Tipologia delle attività formative

1. Le attività didattiche dei settori disciplinari si articolano in insegnamenti, esercitazioni e laboratori sulla base di programmi enunciati sui documenti di trasparenza distribuiti su uno o due periodi didattici (corsi annuali, corsi semestrali), definiti dal CCdS e ratificato dal Consiglio di Facoltà, secondo i regolamenti d'Ateneo in vigore.
2. L'articolazione dei moduli, la durata dei corsi e il calendario delle attività sono stabiliti annualmente dal CCdS e ratificato dal Consiglio di Facoltà, secondo i regolamenti d'Ateneo in vigore.
3. Gli insegnamenti di ambito di linguistico prevedono una quota di ore a supporto della didattica tenuta dai collaboratori ed esperti linguistici (CEL). Nel Documento di trasparenza di ogni insegnamento linguistico sono indicati i crediti e il numero di ore delle lezioni erogate dal docente incaricato e le esercitazioni svolte dal collaboratore ed esperto linguistico.
4. Per l'elenco completo degli insegnamenti previsti dal Corso di Studio, i relativi crediti formativi, i settori scientifico-disciplinari e i nominativi dei docenti titolari si rimanda al Piano di Studi pubblicato sul sito del Corso (<https://www.unikore.it/index.php/it/studi-interculturalisociali-piani-di-studio-e-regolamento/piano-di-studi>).
5. Secondo il Regolamento Didattico di Ateneo (Art. 12, comma 2) ad un 1 CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo da parte dello studente, comprensive di lezione frontale (di norma 6 ore su 25) e delle attività di esercitazione, di laboratorio, di seminario e di altre attività formative, incluso le ore di studio individuale.

6. Sono previste attività di stage e tirocinio, orientate verso contesti di lavoro applicati alla mediazione internazionale, ai progetti di cooperazione e sviluppo e all'organizzazione della mediazione linguistica e culturale anche nei contesti scolastici.
7. L'offerta didattica si fonda su due tipologie di insegnamenti: *a)* discipline caratterizzanti e di base, relative alle due lingue straniere che comportano, per il loro consolidamento, la frequenza alle esercitazioni e al lettorato e il superamento delle prove scritte propedeutiche per ciascuna lingua, nonché relative alle discipline linguistiche e all'ambito economico, giuridico, sociale e della comunicazione, volte a perfezionare le conoscenze utili al laureato magistrale di questa specifica classe; *b)* discipline affini di ambito pedagogico ed altre attività formative, ivi compresi tirocini e stage, atti a concorrere all'acquisizione di competenze professionalizzanti e a maturare i crediti richiesti.
8. La formazione degli studenti avviene attraverso varie modalità: lezioni frontali, esercitazioni e lettorati con docenti madrelingua, seminari, tirocini formativi o corsi presso aziende, istituzioni e università, italiane o estere, servizio di tutoraggio.
9. Le attività didattiche sono organizzate sulla base delle seguenti tipologie:
 - lezioni frontali attraverso l'uso di strumenti multimediali (immagini e filmati), lezioni con esercitazione, forme di lezione aperta (integrata da discussioni in gruppo, confronto con esperti di settore);
 - seminari di approfondimento tematico;
 - presentazione in forma orale o scritta dei risultati di esperienze o attività formative (relazioni sulla partecipazione ad attività di laboratorio, di tirocinio, documentazione di attività, esperienze, vissuti).

Art. 8

Documento di trasparenza relativo ai singoli insegnamenti

1. Come disposto dall'art. 10 del Regolamento Quadro sul Calendario delle Attività Didattiche e sulla Trasparenza nelle Procedure di Valutazione degli Apprendimenti, ciascun docente è tenuto a pubblicare per ciascun insegnamento un documento di trasparenza in cui siano descritti il settore scientifico-disciplinare, la collocazione semestrale, le ore di lezioni e le relative modalità di svolgimento. Il Documento contiene, altresì, informazioni relative ai prerequisiti richiesti, alle propedeuticità, agli obiettivi formativi, ai risultati di apprendimento attesi, ai contenuti dell'insegnamento, oltre ai testi di riferimento consigliati e agli eventuali altri materiali didattici predisposti per gli studenti.
2. Nel documento vengono chiaramente definite le modalità di svolgimento e di valutazione delle prove di esame. Nello specifico esso contiene informazioni relative:
 - a) all'ammissione alla prova, se eccezionali rispetto alla normale prenotazione telematica,
 - b) agli argomenti di esame, con eventuali riferimenti ai programmi previsti e ai libri di testo, ma non alle lezioni svolte, o ad attività realizzate nel corso di queste, se non nel caso di attività obbligatorie.
 - c) ai criteri con cui viene valutata la prova, definendo le soglie, a partire da quella minima, dei livelli attesi di apprendimento, di conoscenze e di competenze dello studente.

3. Nell'eventualità di una prova scritta, oltre alle informazioni già previste nel comma precedente, il documento riporta le informazioni relative a:
 - a) i tempi di svolgimento della prova, inclusa l'eventuale presenza anticipata rispetto all'orario di inizio di questa
 - b) i materiali eventualmente ammessi alla prova
 - c) in caso di modalità di esame consistenti in una prova scritta e in una orale, in che misura la valutazione in termini numerici della prima peserà sulla valutazione complessiva.
4. La completezza, la coerenza e la chiarezza dei documenti di trasparenza sono oggetto di accertamento del Consiglio di Corso di Laurea e del Presidio di Qualità di Ateneo.

Art. 9

Attività formative a scelta dello studente

1. Gli studenti possono scegliere tali materie da un elenco appositamente predisposto e pubblicato sul sito del CdS, come regolato dall'articolo 17 del Regolamento didattico di Ateneo.
2. Nel caso in cui gli studenti intendano scegliere delle materie non presenti nell'elenco pubblicato, ma conformi all'ordinamento didattico, tale richiesta dovrà essere inoltrata, entro la prima metà del mese di settembre, alla Commissione Didattica, Orientamento e Placement, sarà, quindi, cura del CCdS deliberare sulla relativa autorizzazione per l'inserimento della materia a scelta nel Piano di Studio.

Art. 10

Frequenza delle attività e propedeuticità

1. La frequenza ai corsi e alle varie attività formative non è obbligatoria, ma vivamente consigliata.
2. I dottorati non prevedono l'obbligo di frequenza ma sono vivamente consigliati poiché preparano al superamento delle prove che lo studente deve sostenere nell'ambito delle lezioni e delle esercitazioni.
3. Sono previste propedeuticità obbligatorie: gli esami di Lingua straniera I e II dovranno essere sostenuti in ordine progressivo.

Art. 11

Tirocinio/Stage/ulteriori attività formative/laboratori

1. Nel Piano di Studio del Corso di Laurea sono previsti 5 crediti (corrispondenti a 125 ore) per tirocinio/stage e ulteriori attività formative.
2. L'attività di tirocinio curriculare rappresenta un'esperienza individuale e guidata di apprendimento sul campo, che consente allo studente lo sviluppo di abilità cognitive, relazionali e metodologiche. Tale attività consente un'attenta sperimentazione ed una graduale acquisizione di competenze e funzioni pertinenti al ruolo professionale che lo studente deve ricoprire al termine del proprio iter universitario.

3. Il Tirocinio formativo è previsto nella seconda annualità del Piano di Studio; deve essere coerente con gli obiettivi del CdS e deve svolgersi presso strutture convenzionate, in Italia o all'estero, e presso strutture interne all'Ateneo. Al momento è possibile svolgere il tirocinio presso il KIRO (Kore International Relations Office), il CLIK (Centro Linguistico Interfacoltà Kore) e l'Istituto Confucio, purché lo studente sia in possesso dei requisiti di accesso indicati dall'UKE-PASS.
4. La domanda di tirocinio deve essere presentata al Centro UKE-PASS (*Placement, Apprendistato e Servizi per l'inserimento lavorativo degli Studenti*). Nella pagina dell'UKE-PASS-Tirocinio è presente un elenco con le strutture convenzionate riferite al CdL
5. Lo studente può proporre di svolgere la propria attività di tirocinio presso aziende, enti o istituzioni che non siano presenti nel citato elenco; in tal caso, la proposta dovrà essere indirizzata alla Commissione didattica che ne verifica la congruenza. Successivamente, lo studente può inoltrare richiesta all'UKE-PASS per stipulare la relativa convenzione.

Art. 12

Esami e verifiche del profitto degli studenti

1. Le modalità di esame e verifica dei risultati dell'attività formativa devono consentire di valutare il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento attesi e devono essere chiaramente indicate nei documenti di trasparenza dei singoli insegnamenti e sul sito web del Corso di Studi. Esse si svolgono in conformità allo Statuto, al Regolamento Didattico di Ateneo e al Regolamento-Quadro sul calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti (artt. 6-11).
2. La valutazione del rendimento degli studenti si tiene davanti a commissioni di esame, presiedute di norma dal docente che ha tenuto l'insegnamento corrispondente o che ne ha svolto almeno uno dei moduli costitutivi, che svolge il ruolo di presidente della commissione. In casi eccezionali, valutati dal Preside, la presidenza della commissione può essere affidata ad un diverso docente appartenente pur sempre ai ruoli dell'Università. Gli altri membri della commissione possono essere professori, ricercatori o cultori della materia.
3. Durante le attività di valutazione degli studenti devono essere compresenti almeno due membri della commissione, tra i quali il presidente. Nel corso dello svolgimento di prove scritte, deve essere assicurata la presenza di almeno un membro della commissione.
4. Gli esami si tengono nelle sedi dell'Università o in spazi comunque individuati dall'Ateneo, resi accessibili al pubblico per tutta la durata delle prove, nei limiti e secondo le modalità di cui al Regolamento-Quadro sul Calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti.
5. Le commissioni d'esame sono nominate dal Consiglio di Corso di Studi, che può delegare la nomina al Coordinatore del Corso stesso.

6. Le prove di esame consistono di norma in un colloquio che si svolge nei giorni resi preventivamente pubblici sul sito web dell'Università, ovvero, nei casi di particolare complessità o di significativa numerosità degli studenti richiedenti, secondo il calendario determinato, se possibile, anticipatamente sulla base delle prenotazioni pervenute, oppure durante uno dei predetti giorni ed opportunamente pubblicizzato allo stesso modo del calendario originario.
7. Gli accertamenti finali delle lingue straniere europee (francese, inglese, spagnolo) ed extra-europee (arabo, cinese) prevedono una o più prove scritte, il cui superamento è propedeutico all'accesso alla prova orale.
8. Solo per gli insegnamenti annuali l'esame può essere articolato su due sessioni diverse: una prima sessione in cui è prevista una prova in itinere facoltativa e una seconda sessione finale. Il voto finale sarà il risultato della media due prove d'esame (Art. 9, comma 5, del Regolamento-Quadro).
9. Le prove di esame possono altresì consistere in elaborazioni individuali scritte, a condizione che la modalità sia stata espressamente prevista nel Documento di trasparenza. In tali casi, la Commissione è tenuta a conservare i prodotti della prova, costituenti atti dell'esame. A valutazione avvenuta, la commissione provvede a raccogliere l'intera documentazione prodotta dagli studenti e a depositarla presso gli uffici amministrativi dell'Università unitamente ai verbali, ai fini della registrazione degli esiti e dell'archiviazione degli atti. Il Presidente o il Componente della Commissione di esame che presiede allo svolgimento delle prove scritte è personalmente responsabile della custodia degli elaborati dal momento della loro consegna da parte degli studenti fino al deposito presso la Segreteria didattica della Facoltà.
10. Le prove di esame possono altresì essere costituite da modalità combinate, quali ad esempio una prova scritta seguita da colloquio. Per la componente scritta vanno in ogni caso osservate le modalità previste per tale tipo di prova dal Regolamento-Quadro e va precisato preventivamente, nel documento di trasparenza, se la sua valutazione concorre o meno, e in che misura, al voto dell'esame.
11. Quando si fa ricorso a prove di esame consistenti in elaborati scritti, grafici, così come in questionari anche a risposta chiusa, deve essere garantito in ogni momento che essi siano realizzati effettivamente dai partecipanti all'esame. A tal fine, hanno diritto ad accedere nella sede di svolgimento delle prove esclusivamente gli studenti partecipanti alla prova, e la Commissione accerta e verbalizza l'avvenuto isolamento dei partecipanti rispetto alle comunicazioni con l'esterno.
12. In assenza di esplicita diversa previsione nel Documento di trasparenza, resta inteso che le prove di esame si tengono nella forma del colloquio. La richiesta, nel corso dello svolgimento del colloquio.
13. Qualsiasi sia la modalità adottata, ogni prova di esame è in ogni caso preceduta dall'accertamento dell'effettiva identità di ciascun partecipante, nonché conclusa con la sottoscrizione del verbale, congiuntamente da parte dello studente e della Commissione.

Art. 13

Riconoscimento di crediti in caso di passaggi, trasferimenti e seconde lauree

1. La Commissione Didattica, Orientamento e Placement istruisce, per la successiva approvazione da parte del Consiglio di Corso di Studi, i piani di studio degli studenti in trasferimento; propone al Consiglio di Corso di Studi il riconoscimento crediti degli studi effettuati all'estero.
2. Per il riconoscimento di prove di esame sostenute in corsi di studi diversi dal CdS in "Lingue per la Comunicazione Interculturale" della Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione dell'Università di Enna "Kore", relativamente al trasferimento degli studenti da un altro Corso di Studio Magistrale ovvero da un'altra Università, il CCdS convaliderà gli esami sostenuti indicando espressamente la tipologia di attività formativa, l'ambito disciplinare, il settore scientifico disciplinare e il numero di CFU coperti nel proprio ordinamento didattico, nonché l'anno di corso al quale viene inserito lo studente, in base al numero di esami convalidati.
3. Come previsto dalle norme vigenti e dall'articolo 13 del Regolamento didattico di Ateneo, agli studenti che provengono da Corsi di Laurea della medesima classe viene assicurato il riconoscimento del maggior numero possibile dei crediti maturati nella sede di provenienza.
4. Per le ulteriori attività non comprese nei settori scientifico-disciplinari indicati dall'Ordinamento didattico del CdS o eccedenti i limiti di cui al precedente paragrafo, a richiesta dello studente potrà essere riconosciuto un massimo di 12 crediti a titolo di "Attività formative a scelta dello studente", come previsto dall'articolo 14 del Regolamento didattico di Ateneo.
5. Gli studenti del CdS possono ottenere il riconoscimento di tirocini, stage, etc., che siano coerenti con gli obiettivi didattici del Corso, fino a 5 crediti, equivalenti a 125 ore.

Art. 14

Riconoscimento crediti acquisiti nell'ambito di progetti di mobilità internazionale

1. Le procedure nell'ambito di progetti di mobilità internazionale sono coordinate e assistite dall'Ufficio relazioni internazionali dell'Università, Kore International Relations Office (KIRO), il quale cura anche i supporti logistici ed organizzativi e pone a disposizione degli studenti *outgoing* e *incoming* le proprie risorse didattiche.
2. Sulla base degli articoli 11, comma 1c, e 18 del Regolamento didattico di Ateneo, il CCdS riconosce, nella misura massima possibile, tutti i crediti formativi acquisiti dagli studenti durante periodi di soggiorno all'estero nell'ambito di progetti di mobilità Erasmus+, *Erasmus+ for traineeships* o similari, e di accordi con Università ed enti pubblici e privati stranieri per lo svolgimento di attività di tirocinio e stage.
3. Istruisce le pratiche per il riconoscimento di tali crediti la Commissione Relazioni Internazionali, nominata dal Consiglio di Corso di Studio su proposta del Coordinatore e costituita da tre docenti, tra i quali è compreso il referente Erasmus di corso per studenti *incoming* e *outgoing*. La Commissione Relazioni Internazionali inoltre si occupa di:

- proporre, in collaborazione con i competenti organi di ateneo, la stipula di accordi internazionali di collaborazione didattica e per la mobilità degli studenti e dei docenti;
 - supportare le attività degli studenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
 - supportare le attività degli studenti esteri che frequentano il Corso di Studio, proponendo eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i docenti di ruolo del Corso di Studio;
 - curare gli aspetti organizzativi e formali di eventuali viaggi di istruzione all'estero organizzati nell'ambito del Corso di Studi, proponendo al Consiglio di Corso di Studio la specifica finalità didattica del viaggio, l'itinerario previsto e le modalità di svolgimento;
 - porre in essere ogni azione volta allo scambio di studenti per i programmi europei ed internazionali di mobilità.
4. il referente Erasmus, nominato dai competenti organi accademici:
- supporta le attività degli studenti interni che hanno optato per programmi di mobilità internazionale;
 - supporta le attività degli studenti *incoming* che frequentano il Corso di Studio, propone eventualmente la nomina di un tutor accademico scelto tra i docenti di ruolo del Corso di Studio.

Art. 15

Riconoscimento certificazioni linguistiche

1. Le eventuali certificazioni linguistiche conseguite al di fuori dell'Ateneo verranno di volta in volta esaminate dal Centro Linguistico di Interfacoltà. Esse potranno contribuire alla maturazione dei crediti formativi necessari per il superamento delle prove scritte di lingua se corrispondenti almeno a un livello B2 del Quadro comune europeo di riferimento per le lingue (Cambridge, IELTS, Trinity ISE, DELE, DELF, DALF, HSK).

Art. 16

Articolazione delle attività, calendario e sessioni di esami

1. L'articolazione delle attività nel corso dell'anno accademico si svolge secondo quanto stabilito dagli artt. 4 e 5 del Regolamento quadro, i cui criteri sono di seguito, per chiarezza, riportati.
2. Criteri relativi a tutte le annualità:
 - a. il secondo semestre è avviato non oltre il 15 febbraio;
 - b. gli insegnamenti con un numero di crediti pari o superiore a 10 possono essere assegnati ad un massimo di due docenti e distribuiti su base annuale previa autorizzazione del Senato accademico per i moduli inferiori a 6 crediti;
 - c. nella calendarizzazione delle lezioni, si utilizzano di norma tutte le fasce orarie rese disponibili dall'Ateneo, ed in modo particolare tutte quelle comprese tra le ore nove e le ore diciotto di tutti i giorni feriali, tranne il sabato;
 - d. non si svolgono lezioni di uno stesso insegnamento per oltre tre ore consecutive.
3. Criteri per il primo anno del corso:
 - a. le attività didattiche curricolari non possono essere avviate prima del termine regolare di immatricolazione fissato dal Rettore nell'annuale Manifesto degli

Studi, e comunque prima della data del 1° ottobre indicata all'articolo 19 del Regolamento didattico di Ateneo. Esse devono in ogni caso essere avviate entro il 5 novembre.

- b. nel secondo semestre deve essere riservato alle attività didattiche un periodo non inferiore a 100 giorni di calendario, al lordo delle interruzioni per festività.
4. Criteri per le annualità successive alla prima:
- a. è assicurato un equilibrio di massima tra il numero di crediti previsto nel primo semestre e quello assegnato al secondo semestre, con una differenza non superiore a 6 crediti;
 - b. le attività didattiche curriculari del primo semestre sono avviate entro il mese di settembre di ogni anno con gli studenti già immatricolati;
 - c. in ogni semestre deve essere riservato alle attività didattiche un periodo non inferiore a 100 giorni di calendario, al lordo delle interruzioni per festività.
5. Criteri di massima per l'articolazione del calendario di esami:
- a. nell'anno accademico è prevista una sessione ordinaria di esame per ciascun semestre;
 - b. a ciascuna sessione ordinaria di esami è assegnato un periodo non superiore a cinquanta giorni di calendario, durante il quale non devono essere previste attività didattiche curriculari;
 - c. ciascuna sessione ordinaria d'esame è costituita di due appelli;
 - d. una sessione straordinaria di esami è prevista nel mese di settembre;
 - e. nella sessione straordinaria è previsto un terzo appello riservato agli studenti lavoratori, al quale sono inoltre ammessi i laureandi, i fuori corso e ripetenti, gli studenti con disabilità, quelli che siano genitori di bambini di età inferiore ai tre anni, gli studenti *Erasmus incoming* e *outcoming* e in generale coloro che sono esposti a ritardi nel percorso di studi. Si considerano laureandi gli studenti che abbiano conseguito almeno 150 crediti;
 - f. nelle sessioni ordinarie di esame, almeno dieci giorni di calendario devono intercorrere tra la conclusione delle lezioni semestrali di un insegnamento e la data fissata per il primo appello riferito allo stesso insegnamento;
 - g. in tutte le sessioni, tra il giorno di inizio del primo appello e il giorno di inizio del secondo appello devono intercorrere non meno di sette giorni di calendario;
 - h. durante la sessione straordinaria di esami possono essere svolte concomitanti attività didattiche;
 - i. per quanto non espressamente contemplato dal presente articolo, si rimanda agli artt. 5-9 del Regolamento Quadro sul Calendario delle Attività Didattiche e sulla Trasparenza delle Procedure di valutazione degli apprendimenti.

Art. 17 ***Prova finale***

1. Per il conseguimento della laurea triennale, lo/a studente/ssa deve superare una prova finale.
2. Come previsto dall'articolo 12 del Regolamento Quadro sul Calendario delle attività didattiche e sulla trasparenza nelle procedure di valutazione degli apprendimenti, per il conseguimento della laurea magistrale la prova finale consiste nella redazione di un elaborato avente ad oggetto le attività di studio, di tirocinio, di stage o di apprendistato in Italia o all'estero. La richiesta di tesi dovrà essere avanzata al relatore

in un tempo congruo, ritenuto in almeno nove mesi precedenti alla sessione di laurea prevista.

3. L'elaborato può avere prevalente forma scritta, comunque di documentazione dell'attività svolta, secondo quanto previsto dall'articolo 12 del Regolamento Quadro menzionato al comma precedente (2). L'elaborato è quindi esposto dallo studente in occasione della seduta di laurea, con l'assistenza del relatore o di un altro docente.
4. La tesi potrà essere a carattere sperimentale o compilativa.
5. Per l'ammissione alla prova finale lo studente, oltre ad avere adempiuto agli altri obblighi concernenti lo status di studente dell'UKE, deve aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico per le attività diverse dalla prova finale, indipendentemente dal numero di anni di iscrizione all'Università. Spetta alla direzione generale dell'Università attestare la regolarità degli atti a supporto e l'assenza di motivi ostativi all'ammissione alla prova stessa, secondo quanto previsto dall'articolo 24 del Regolamento Didattico di Ateneo.
6. Per la compilazione dell'elaborato di tesi, il laureando dovrà scrupolosamente attenersi alle linee guide e alle norme redazionali pubblicate sul sito del Corso di Studio all'indirizzo web: <https://www.unikore.it/index.php/it/prova-finale-studi-interculturali/direttive-sulla-tesi-studi-interculturali>

Art. 18

Diploma Supplement

1. In base all'articolo 71 della Carta della Qualità di Ateneo, a conclusione degli studi ed al conseguimento del titolo finale, può essere rilasciato agli studenti il *Diploma Supplement* (supplemento al diploma di ogni titolo di studio) che illustra il titolo acquisito, i risultati di apprendimento raggiunti e il contesto, il livello, il contenuto e lo stato degli studi che sono stati seguiti e completati con successo.

Art. 19

Gruppo di Riesame del Corso di Studio

1. Il Gruppo di Riesame del Corso di Studi – istituito con l'art. 5 del Regolamento Quadro sulle Funzioni e il Coordinamento dei Corsi di Studio – partecipa al processo di assicurazione della Qualità secondo le linee guida dell'Agenzia nazionale e i documenti ministeriali.
2. Esso è composto da cinque membri: il Coordinatore del Corso di studi, che lo presiede; il docente responsabile del sistema di AQ del Corso di Studi; due rappresentanti degli studenti su base elettiva; un rappresentante del personale amministrativo addetto al Corso, come reso pubblico sul sito web dell'Università nelle pagine del Corso di studio.
3. Ai sensi dell'art. 42 della Carta della Qualità, funzione principale del Gruppo di Riesame è l'individuazione dei fattori di malfunzionamento dei programmi di studio e l'indicazione – al Consiglio di CdS – di proposte per il loro miglioramento continuo, elaborate sulla base dell'analisi delle opinioni espresse dagli studenti sulla valutazione della didattica condotta dalla commissione Paritetica Docenti-Studenti di Facoltà.

Art. 20
Pari opportunità

1. In accordo con l'art. 4 del Codice Etico e con l'art. 8.2 della Carta della Qualità, il Corso di Studi ripudia ogni forma di discriminazione legata a misoginia, eterosessismo, genderismo, razzismo, xenofobia, glottofobia, abilismo, etatismo o convinzioni politiche, e – in collaborazione con il Comitato Etico dell'Università – si impegna a garantire in ogni modo pari opportunità di espressione e riconoscimento culturale, di accesso al sapere e di successo formativo a tutte le differenze, di cui promuove il rispetto e la valorizzazione.
2. All'inizio dell'anno accademico, gli studenti con bisogni educativi speciali possono contattare il KODIS – Gruppo di Consulenza per la Disabilità e i DSA dell'Ateneo – per poter fruire di servizi personalizzati.
3. I docenti del Corso di Studio, di intesa con il KODIS, sono chiamati a promuovere forme di didattica inclusiva e, laddove possibile, a fornire materiali didattici compensativi per gli studenti con disabilità e con disturbi specifici dell'apprendimento.
4. Agli studenti con disabilità e DSA sono garantiti i diritti acquisiti per legge.

Art.21
Ombudsman

1. Come già previsto dall'art. 40 della Carta della Qualità di Ateneo, gli studenti possono rivolgersi all'Ombudsman per manifestare qualsiasi lamentela, insoddisfazione o conflitto riguardante il funzionamento del corso o, più in generale, ogni questione riguardante il diritto allo studio o qualunque violazione del Codice Etico dell'Ateneo.

Art.22
Comunicazioni via mail

1. Le richieste di informazioni e/o chiarimenti devono essere rivolte ai docenti e/o al personale amministrativo della segreteria didattica esclusivamente attraverso l' e-mail istituzionale (nome.cognome@unikorestudent.it).
Non sono prese in considerazione le comunicazioni inviate da altri indirizzi e-mail.
2. Nel rispetto della normativa vigente in materia di privacy, i docenti e il personale amministrativo della segreteria didattica non possono fornire informazioni di alcun tipo a terzi.

Art. 23
Approvazione, validità e modifiche al Regolamento

1. Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di Facoltà di Studi Classici, Linguistici e della Formazione e dal Senato Accademico dell'Università degli Studi

di Enna “Kore”, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione ed è emanato dal Rettore.

2. Il presente Regolamento si applica a tutti gli studenti immatricolati al Corso di studio e ha validità annuale.
3. Qualora si rendesse necessario, il presente Regolamento può essere modificato anche durante l'anno accademico in corso. Le modifiche apportate avranno effetto dal momento in cui ne verrà data comunicazione nella homepage del corso di laurea.
4. Le modifiche al presente Regolamento sono approvate con le stesse modalità di cui all'art. 10 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Art. 24

Pubblicità ed informazione

1. Ai fini di quanto previsto dalla normativa vigente in materia di trasparenza dei corsi di studio, ogni ulteriore informazione riguardante le caratteristiche del corso di studi in “Lingue per la Comunicazione Interculturale” nonché i servizi agli studenti e gli altri aspetti di carattere amministrativo è pubblicata e aggiornata sui siti della Facoltà e di Ateneo, agli indirizzi: www.unikore.it/index.php/it/home-facolta-studi-classici; www.unikore.it.
2. Il Corso di Studio pubblicizza i procedimenti relativi allo svolgimento della didattica e alla gestione organizzativa del Corso di Studio. È consultabile il sito del corso di studi: www.unikore.it/index.php/it/home-studi-interculturali-e-relazioni-internazionali
3. Per quanto non previsto dal presente Regolamento, si rimanda al Regolamento didattico di Ateneo, al Regolamento-Quadro della Facoltà adeguato con D.P. 28 dell'11 marzo 2019 nonché alla Carta della Qualità, versione 3.0, del 31 gennaio 2019.